QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

LA STAMPA

MERCOLEDI' 6 Agosto 1947
Anno III - Num. 184
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-061 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fino adestoni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 855. — Copie arretrate: prezzo doppio

Le regioni

Fra la quasi assoluta indifferenza del Paese, in sedute svogliate — troppi e più assillanti problemi premevano — è stata varata dalla Costituente una delle riforme più rivoluzionarie del nostro ordinamento, l'istituzione delle regioni.

Che si sia affrontata questa riforma con piena informazione degli elementi necessari ad un orientamento sicuro, non si potrebbe dire; che si siano approfondite le conseguenze necessarie di alcune premesse e se ne siano perciò esaminati e risolti i problemi suscitati, nemmeno; e, pertanto, si rimane assai perplessi dinnanzi a questa novità che, ottima in sé e per sè (diremmo necessaria per lo stesso risanamento politico della Nazione), rischia di divenire un'avventura piena di incognite.

Il problema finanziario, ad es., è stato sorvolato con singolare leggerezza; un dato è affiorato: che dagli studi statistici fatti dalla commissione risulta che, per un dato periodo, solo in Piemonte lo Stato ha incassato più di quanto ha speso, mentre tutte le altre regioni sono in deficit: Comunque, la regione avrà autonomia finanziaria e potrà imporre tributi; e essi allo Stato, alle Province, conservate, si aggiungerà ancora questo nuovo ente. Non sarebbe stato troppo richiedere che il problema venisse meglio approfondito e si tentasse di avviare la legislazione tributaria degli enti autarchici verso un coordinamento unificatore, invece che dare di questa esigenza una sola direttiva di massima limitata alla necessaria coordinazione con la finanza dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

* *

Nelle regioni si creeranno tanti parlamentini, i cui membri godranno di alcune delle immunità dei deputati, non saranno cioè sindacabili per le opinioni e i voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni. Non potranno pure essere contemporaneamente membri delle due Camere del Parlamento.

Il governo della regione è costituito dalla giunta e dal suo Presidente, che avrà poteri ben maggiori del suo emulo, il Presidente della Camera dei deputati, poichè promulga le leggi e i regolamenti regionali, competenza questa di cui non si è misurata tutta l'importanza e le possibili conseguenze. Accanto a questi organi sta il Commissario del Governo — che sarà la denominazione che assumeranno ex-novo o aggiungeranno all'attuale i Prefetti — a cui è devoluta la competenza di coordinare le funzioni amministrative esercitate dallo Stato con quelle esercitate dalle regioni.

Siamo anche qui e più che mai nel vago, ma non già in quello stadio primordiale di ogni idea, che pur non essendo ancora sviluppata è tuttavia netta, chiara, tale da indicare i possibili binari sui quali correrà nel suo svolgimento, siamo nel caotico. I problemi che sorgeno da queste innovazioni sono di tale gravità, e possono assumere tale estensione, da sconvolgere appieno il nostro ordinamento amministrativo, nè di essi sembra che il costituente abbia avuto la necessaria consapevolezza.

Ampia la materia di competenza legislativa delle regioni. Sulla molteplicità delle fonti legislative e sui problemi connessi, anche per la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, non sembra che la Costituente si sia soffermata abbastanza, tutta presa dalla preoccupazione eccessiva di fare della regione uno stato-sello capace di legiferare in vasti campi e di proporre leggi al Parlamento nazionale. E fu fortuna che un salutare senso critico risvegliasse il «timore del ridicolo» come ben osservò il nostro corrispondente da Roma e facesse respingere la proposta che le stesse comunicazioni aeree e marittime dovessero venire regolate dalle regioni.

Tutte queste norme si applicheranno alle regioni continentali del Paese, non alle isole maggiori e a certe regioni di confine, poichè è detto che Sicilia, Sardegna, Alto Adige, Friuli, Venezia Giulia, Valle d'Aosta saranno rette da statuti speciali, dei quali alcuni già in vigore.

E' arduo dare un giudizio su questa parte della nuova costituzione. Se politicamente il principio del decentramento trova la maggioranza degli italiani consenzienti, ancor più forse che per convinzione obbiettiva per reazione all'accentramento romano e alle sue troppe, ben riconosciute, insufficienze, il giudizio tecnico non può essere favorevole. Problemi di questa statura debbono essere esaminati con pienezza d'informazioni e di competenza, con conoscenza approfondita dai riflessi che si determinano nella struttura politica ed amministrativa dello Stato, che così com'è progettata appare ben lungi dall'essere un riordinamento, nuovo basati, ma razionale.

Emilio Crosa

UN GESTO DI PROTESTA

Orlando s'è dimesso

Una lettera del vecchio parlamentare all'on. Terracini
Nuova coalizione delle sinistre per le elezioni capitoline

Roma, 5 agosto.

La scarsa cronaca politica della giornata è imperniata sulla notizia delle dimissioni da deputato all'Assemblea Costituente dell'on. Vittorio Emanuele Orlando, non quale atto di protesta per l'ostilità manifestatagli dai democristiani in occasione del suo discorso a conclusione del dibattito sulla ratifica del trattato, ma quale reazione per il voto dell'Assemblea.

Secondo talune indiscrezioni, l'ex-presidente ha trasmesso giovedì 31 luglio, cioè subito dopo il voto dell'assemblea con cui si autorizzava il Governo a ratificare il trattato, una lettera di dimissioni alla presidenza della Costituente, in cui sostanzialmente si affermerebbe che le dimissioni sono motivate dal fatto che l'Assemblea abbia proceduto alla ratifica. Nella lettera nessun cenno verrebbe fatto alla «bagarre» suscitata dalla sua nota invettiva, ma si insisterebbe sulla circostanza che egli, Orlando, per ragioni di coerenza, si ritira dall'Assemblea.

A questo proposito si ricorda il discorso che l'on. Orlando tenne al teatro Quirino di Roma, a conclusione della campagna elettorale, nel quale affermò che si sarebbe rifiutato di concorrere, in qualunque maniera all'accettazione delle dure condizioni di pace, che già si prospettavano per l'Italia.

Il presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, aveva lasciato Roma all'alba di venerdì 1.o agosto, diretto a Valtournanche, per trascorrervi un periodo di riposo. Questa circostanza pare gli abbia impedito di prendere subito visione della lettera che giacerebbe tuttora presso gli uffici di presidenza dell'Assemblea.

Secondo un'altra versione, invece, la lettera avrebbe seguito a distanza di poche ore Terracini nel suo breve alpino. Egli non l'avrebbe resa nota, perchè intenderebbe comunicarla, per un atto di doverosa cortesia, al presidente del Consiglio, assente da Roma. Ad ogni modo, sul mistero della lettera non si potranno avere chiarimenti se non dal protagonisti: il mittente e il destinatario.

Ora l'on. Orlando ha lasciato Roma per la sua tradizionale residenza estiva a Toni, nei pressi di Vallombrosa. Il suo segretario privato, assillato dai giornalisti, si è limitato a dir loro che non aveva nulla di nulla e che appunto Orlando era in Toscana.

Il figlio della statista, l'on. Camillo, deputato democristiano, ha anch'egli dichiarato di non saper nulla della decisione del padre.

Insomma, a Roma stasera è stato impossibile avere conferma della notizia, sebbene gli amici di Orlando, forse in buona fede, si siano abbracciati a dire che, in sostanza, il contrasto tra il parlamentare siciliano e la maggioranza della Costituente non soltanto venne chiarito immediatamente, ma ebbe una conclusione cordiale a casa del ministro degli Affari Esteri, on. Sforza, dove Orlando e De Gasperi, la sera stessa di quel giovedì 31 luglio, si trattennero a pranzo.

Ora che le dimissioni sono confermate, non vi è dubbio che si svilupperà un'azione intesa a far recedere Orlando dalla sua decisione, non priva di ripercussioni politiche per il ministero De Gasperi.

Nella cronaca della giornata si inquadrano poi due colloqui di Sforza: uno coll'ambasciatore Lupi Meli di Soragna, che a Parigi, il 10 febbraio di quest'anno, firmò per l'Italia il trattato, e l'altro con il leader qualunquista Guglielmo Giannini.

Lupi Meli di Soragna presta ora la sua opera all'ufficio trattati del Ministero degli Esteri, e non vi è dubbio che Sforza lo abbia consultato sui problemi concernenti l'autorizzazione che il Governo ha avuto dall'Assemblea a ratificare.

Quanto a Giannini, poco si sa sul colloquio che ha avuto con Sforza. Si presume tuttavia che Sforza abbia fornito a Giannini alcuni chiarimenti sulle ragioni che hanno indotto il Governo a richiedere all'Assemblea la autorizzazione per l'immediata ratifica.

Gli schieramenti politici all'Assemblea Costituente, verso la fine dell'ultima tornata, non hanno modificato, ed era naturale, l'atteggiamento dei partiti.

Alla Costituente, come è stato giustamente osservato, si è discusso della ratifica, cioè di una questione che non è di partito o di governo ma nazionale. Un'opposizione si screditerà se è opposizione per partito preso, rilevano i repubblicani. L'opposizione non deve dir bianco perchè il governo dice nero.

Ed ora, tanto i repubblicani (Pacciardi è stato esplicito nel suo discorso di domenica a La Spezia) quanto i socialisti autonomisti hanno riaffermato la loro opposizione al Governo.

I fatti documentano, rileva stasera la «Voce repubblicana», che nessun problema fondamentale (lotta all'inflazione, alla disoccupazione, al carovita, problema della scuola, dell'IRI ecc.) è risolubile oggi in Italia, e secondo l'organo repubblicano l'alleanza, sia pure occasionale, della Democrazia Cristiana con le destre avrebbe finora dato frutti negativi.

I russi occupano in Austria raffinerie americane

Vienna, 5 agosto.

La raffineria di petrolio di Lobau, la più grande delle raffinerie in Austria, che si trova poco fuori Vienna, nella zona sottoposta al controllo sovietico, ed è proprietà di compagnie statunitensi ed inglesi, è stata oggi occupata dalle truppe russe.

Nella notte tra il primo ed il due agosto un contingente di truppe sovietiche giunse sopra alcuni autocarri alla raffineria, impossessandosene e stabilendo il controllo degli operai addetti al lavoro. Di lì a poco sopraggiunsero alcuni funzionari sovietici che, dopo aver chiamato a raccolta il personale impiegato, lessero loro un proclama, in cui si dichiarava che la raffineria passava in possesso dell'Unione Sovietica.

L'occupazione della raffineria è avvenuta per ordine del generale Turasof senza alcun previo avviso od accordo. Costui dichiarano i funzionari, i quali affermano pure che precedentemente a tale atto non è mai stata avanzata alcuna pretesa su tale possesso. Gli stessi funzionari hanno anche detto che dal giorno in cui la raffineria è passata in mano dei russi, essi non hanno più potuto comunicare con la direzione.

Come gli americani vedono l'Europa

Dalla risposta ad alcuni interrogativi dipende l'avvenire di questo vecchio continente

(Dal nostro inviato)

PARIGI, agosto.

La storia della signorina Collins è istruttiva per noi europei. La signorina Collins è una giornalista americana ancora giovane, piccola, vivace, piena di curiosità e di zelo. Gira il mondo per conto di una grande casa produttrice di whisky. Nel mese di luglio ha seguito il giro di Francia; in agosto andrà a Siena per il palio; e poi partirà per la Scandinavia. Porta con sè gli apparecchi complicati e costosi che sono necessari per prendere le fotografie a colori. E difatti in tutti gli avvenimenti che segue, in tutti i Paesi che visita più che vicenda da riferire cerca episodi e scene da ritrarre. Poi mette insieme una bella scelta di fotografie a colori, le illustra una per una con brevi didascalie facendo in modo che da ogni serie di fotografie venga fuori un racconto illustrato che colpisca la fantasia. Una serie, per esempio, spiegherà ai lettori di una grande rivista americana che cos'è il giro di Francia, e un'altra illustrerà quella pittoresca e un po' barbara festa di cui tutti che si svolge a Siena di agosto. Ma l'epilogo è sempre lo stesso: si vede un americano che, soddisfattissimo, si appresta a bere un sorso di whisky canadese. Queste pubblicità ha le sue leggi morali: non si debbono vedere donne nelle fotografie e nemmeno automobili. La donna, in una reclame di liquori, potrebbero dare una condannevole impressione di orgia; e quanto alle automobili, è meglio tenere lontane dal volante i bevitori di whisky. Ma, fatte queste eccezioni, la scelta degli argomenti è libera. Certamente la signorina Collins, venendo in Italia, non potrà trascurare il Vaticano.

Immaginate un grande produttore di Chianti e di champagne o anche di whisky scozzese, che mandi in giro per il mondo un giornalista alla scoperta di trovate pubblicitarie?

A nessuna ditta europea verrebbe in mente di gettare milioni così. Basta un fatterello per misurare la ricchezza, la potenza, la fantasia e anche l'ingenuità del mondo americano, e, per contrasto, la povertà, la debolezza, la ristrettezza di orizzonti e lo scetticismo del mondo europeo. Rialzando da un piccolo particolare come questo a grossi problemi, a situazioni complesse ritroveremo la stessa disparità di visioni, la stessa sproporzione di mezzi e di forze fra noi e l'America del nord.

Parigi è piena di americani: turisti, uomini d'affari, tecnici, diplomatici, militari. Non sono sempre gli allegri e spensierati compagni di divertimenti di prima della guerra; ma non hanno nemmeno, per fortuna, il passo, l'aria dei conquistatori. Sono preoccupati e un poco spaventati. Quest'Europa, pensano, non si metterà mai in ordine. Abbiamo fatto la guerra per liberarla, l'abbiamo aiutata per due anni e più con miliardi di dollari di soccorsi, ed ecco che sta peggio di prima. E' un continente pieno di frontiere, di protese, di complicazioni e povero di risorse e di iniziativa. "E' meglio lasciarlo cuocere nel suo brodo" concludono alcuni. E non si mostrano disposti a dare un dollaro per noi. Abituati agli affari, comprenderebbero forse se si arrivasse, a un certo momento, a una prova di forza decisiva con la Russia; ma non vedono la possibilità di rimettere in piedi l'Europa con i propri denari. Sarebbe un cattivo investimento. Questa categoria di americani, la più semplice, la più volgare, comincia già a mostrare in Europa quello stato d'animo col quale noi europei, fino a pochi anni fa, andavamo in oriente, fra gli arabi, fra gli indiani, fra i cinesi. Ammiravamo la loro antica cultura, i loro monumenti ma disprezzavamo la loro miseria e negligenza. I popoli ricchi e felici finiscono facilmente per concludere che la povertà è una colpa, un vizio, e peggio per chi ne soffre.

Gli americani pongono continuamente pungenti domande. Perchè un minatore tedesco estrae quattro volte meno di carbone di un minatore americano? Perchè gli inglesi non riescono a estrarre carbone a sufficienza nè in patria nè nella Ruhr? Perchè la Francia, che è così ricca e relativamente poco popolata, non riesce a sostentarsi con le sue risorse? Perchè i Paesi europei si perdono dietro a chimere rivoluzionarie come le nazionalizzazioni delle industrie, invece di pensare a produrre? Perchè grandi Stati come l'Italia e la Francia sono continuamente esposti al pericolo di colpi di mano estremisti? Se bene che si può dare seriose risposte a tutte queste domande; ma difficilmente si potrà convincere un americano. Ai nostri occhi facciamo la figura di miserabili e di inetti.

Eppure l'uomo politico, il diplomatico, il generale americano comprendono che gli Stati Uniti hanno bisogno dell'Europa. Se l'Europa non si rimette in piedi rapidamente (e come senza il denaro americano?) la prosperità degli Stati Uniti è in pericolo. E non solo la prosperità ma anche la sicurezza. L'Europa è l'ago della bilancia nell'equilibrio mondiale di potenza: se cade nell'anarchia e nella rivoluzione la bilancia fatalmente penderà dalla parte della Russia. Ma la classe dirigente americana non è tutto il Paese: oltre al generale, al diplomatico, all'uomo politico c'è l'uomo medio americano, milioni di uomini medi, che formano l'opinione pubblica e il corpo elettorale. Riuscirà la classe dirigente a persuadere l'uomo medio che bisogna aiutare l'Europa? Che non si possono lasciare inglesi, francesi, italiani cuocere nel loro brodo? Da questo dipende il nostro avvenire.

Domenico Bartoli

I moribondi di Montecitorio

Ferdinando Petruccelli della Gattina, che era barone come la maggior parte dei napoletani, è scrittor di romanzi dai titoli solleticanti (*Il scrbatto della regina, Il re prega, Le notti degli emigrati a Londra*, dove peraltro ci sono preziosi documenti linguistici e di costumi; le *Memorie di Giuda*, poi, meriterebbero davvero una ristampa) mandò nel 1861 e '62, alla parigina *La Presse*, delle corrispondenze torinesi sul primo parlamento italiano, all'alba dell'unità. Il barone Ferdinando, esiliato dai Borboni, e che senza darsi aria di martire od accordarsi a coloro i quali aspiravano a «un posto nel paradiso del Bilancio» (l'Italia non cambia) ci faceva, con la penna, da dodici a quindicimila lirette buone all'anno, aveva vissuto a Londra e a Parigi, sposata un'inglese, ed assorbito le stile disinvolto e frizzante di quei gazzettieri. Mescolando la vivacità partenopea al gergo francese post-romantico, egli dava sfogo e un gusto innato per il pettegolezzo politico; si nutriva di aneddoti e di indiscrezioni. Ne riempì anche una *Storia dell'idea italiana* in cinquecento pagine, seguita da una *Storia d'Italia* dal 1856 al 1880, di maggiori dimensioni, che credo esser il solo ad aver letto. Le sue opere, edite e inedite, meritano un'attenta esplorazione, che finora manca: intanto, sopravvivono i suoi *Moribondi del Palazzo Carignano*, a cui la posterità, curiosa di tutti ritrattini degli uomini del Risorgimento, da Ferrari a Bertani, da Guerrazzi a Cavour, ha fatto buon viso.

Il piemontese Vittorio Gorresio si è messo oggi sulle orme del barone Ferdinando, a cui ha rapito il titolo pittoresco, *I Moribondi di Montecitorio* (Longanesi ed. L. 400) sono una cronaca del '45-'46, destinata a restare, per testimonianza del trapasso dal regime monarchico al repubblicano, e dei primi vagiti della risorta nostra democrazia. Il libro è molto utile non solo pel ricordo dei fatti, ma altresì perchè ripristina una tradizione letteraria nella trattazione delle cose della politica, ormai quasi spenta. Dopo Cesare Sobrero, non letterato, ma scrittore di polso e di effetto, l'ultimo che abbia ritratto la vita parlamentare, nessuno vi si era più provato. Per vent'anni, una cappa di orbace ricoprì Montecitorio, ridotto ad aula per concioni e conferenze a «comando», con intervalli di stentorei cori.

Gorresio, proveniente dai *clubs* liberali romani, il cui pensiero è per me criticabile, ma che conserva tuttavia uno stile, si mostra naturalmente avverso alle triade De Gasperi-Nenni-Togliatti; per fortuna, giacchè la malizia è sovente, in letteratura, buona ispiratrice. Ai tre personaggi allora in primo piano, biografati e disegnati con cura e con qualche ironia, fanno corona un Parri già dileguantesi nel limbo professorale, uno Sforza scalpitante, un Nitti che rassomiglia al ringhioso Thiers. L'eroe di Gorresio, l'uomo del suo cuore di monarchico in partenza (seppure i capitoli «Il re sparito in cielo» non abbiano molte tenerezze per l'esule) è, chi lo crederebbe, De Nicola. Lo *charme strange* del Presidente l'affascina, e il libro si chiude sulla riconciliazione del figlio del generale sabaudo, con il giurista napoletano che tanto degnamente impersona la sola, piccola rivoluzione seguita al 25 aprile: l'instaurazione della repubblica.

La cronaca dei Moribondi, si insinua, fruga, chiarifica, fa circolare l'intelligenza in un mondo di grossolane e indiscriminate passioni. In un paese nel quale ti può capitare di veder paragonato, da un ancor mio fascista, con'è accaduto a me l'altro giorno, Mussolini a De Gaulle, la necessità di scrittori politici di questa tempra, è evidente. Non desideriamo affatto che i letterati si mettano a fare della politica (sappiamo cosa vuol dire: iscrizione a un partito, mantenimento e lodi dal medesimo); ci piacerebbe però che chi ne fa, avesse un certo gusto e stile; parlando, se oratore, con proprietà e ragionevolezza; se giornalista, con lucida grazia e forza polemica. Gorresio ed altri pochissimi, si sono posti per via, ed è bene perseverino. Giacchè il Risorgimento, lo vediamo ancora solo grazie a chi non tradì le lettere: Abba, Faldella, Guerrazzi, Tommaseo... ed ebbe interesse per gli uomini, oltre che per le idee. Il barone Ferdinando, anima ricombinata se mai ce ne furono, e autore franconapoletano in lingua quasi italiana un esemplare l'ha, e lo conserva, proprio perchè metteva in carta il profilo di Cavour a palazzo Carignano, e di Ricasoli nel castello di Brolio; e faceva di Scialoja il prototipo dei ministri che lasciano correre. Un giorno, se vorremo ricordare De Nicola a palazzo Giustinian, Togliatti reduce da Belgrado, le *guffes* di Nenni e le astuzie di De Gasperi, riapriremo, curiosi e sorridenti, questa libro.

Arrigo Cajumi

Per ferragosto agli statali l'acconto di tremila lire

Collocamenti a riposo e miglioramento della quiescenza

Roma, 5 agosto.

La riunione tra i rappresentanti della C.G.I.L. e della Confederazione dell'Industria, che doveva tenersi stasera, al fine di avviare a conclusione le trattative dirette a stabilire un indice unico nazionale per la determinazione dell'indennità di contingenza per i dipendenti dell'industria, è stata rinviata. Si terrà domani mattina.

Infatti, i rappresentanti degl'industriali hanno dedicato la giornata odierna ad un esame dei risultati dei calcoli compiuti dalle commissioni di tecnici delle parti ed al computo dell'onere che deriverà alle aziende industriali dall'aumento dell'indennità di contingenza per il bimestre agosto-settembre.

Secondo le indiscrezioni trapelate, l'aumento dell'indennità di contingenza si aggirerebbe per i grandi centri urbani (Roma, Milano, Torino) sulle 112 lire giornaliere.

A questo punto occorre però precisare che la misura dell'aumento sarà inferiore per le altre province italiane.

In effetti, l'accordo in corso di stipulazione prevederà una percentuale unica di aumento sull'indennità di contingenza nelle varie province. Conseguentemente, vi sarà sempre una differenziazione determinata dal diverso ammontare dell'indennità finora percepita dai lavoratori dell'industria nelle varie province.

Le buste paga dei lavoratori dell'industria conteranno a fine mese una maggior quantità di carta moneta.

Altrettanto avverrà per i dipendenti statali, tra i quali regnava una certa agitazione per il ritardo frapposto alla corresponsione in loro favore degli aumenti recentemente deliberati dal governo.

Si annuncia infatti che sono stati inviati, per la firma, al Capo dello Stato i decreti concernenti detti aumenti.

E' stato altresì reso noto che prima di ferragosto sarà corrisposto ai dipendenti statali un acconto sugli aumenti stessi, nella misura di lire tremila.

Questi aumenti di retribuzioni, che si vanno gradatamente estendendo a tutte le categorie, e l'ascesa dei prezzi all'ingrosso indicano che la politica deflazionistica che il Governo si era proposto di attuare incontra serie difficoltà.

E' inoltre in corso il perfezionamento e avrà attuazione al più presto uno schema di provvedimento approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, per il collocamento a riposo d'autorità di dipendenti dello Stato e per il miglioramento del trattamento di quiescenza.

Per quanto riguarda la richiesta di sopprimere al collocamento a riposo d'autorità di coloro che abbiano raggiunto il limite massimo di età e di servizio, in attesa dell'entrata in vigore del suddetto provvedimento, si fa presente che, non estendendo il regola limiti taxativi di età e di servizio per il collocamento a riposo, le varie amministrazioni hanno facoltà di dare decorrenza alla cessazione del servizio dei propri dipendenti posteriormente all'entrata in vigore dei miglioramenti di cui sopra è cenno.

D'altra parte, il provvedimento in parola prevede, per il personale già in pensione alla data della sua entrata in vigore, la concessione di benefici corrispondenti a quelli che vengono accordati al personale ancora in servizio alla data medesima, di modo che il collocamento a riposo, anche se disposto prima dell'attuazione del provvedimento suddetto, non può recar danno per il trattamento di quiescenza.

Un altro provvedimento, è quello predisposto tempo fa dal Consiglio di Stato ed è inteso a snellire la procedura circa i ricorsi in materia di epurazione, pendenti dinnanzi alla sezione speciale del Consiglio stesso.

Tale schema fu sottoposto all'esame della Presidenza del Consiglio, che prese contatti col ministero della Giustizia.

Il Consiglio dei ministri deve adottare ora provvedimenti sulle seguenti questioni: la prima riguarda tutte le opposizioni (circa 200) presentate da quei funzionari dal grado 4.o in su, che vennero dispensati dal servizio con provvedimento del Consiglio dei ministri; la seconda riguarda il problema dei ricorsi pendenti dinnanzi alla sezione speciale del Consiglio di stato; si tratta di circa 15 mila ricorsi, presentati da funzionari di grado inferiore al quarto.

Secondo voci raccolte negli ambienti politici, il problema potrebbe essere risolto in base ai seguenti criteri: dichiarare decadute tutte le procedure in corso; collocare in pensione, alla data del provvedimento del Consiglio dei ministri, tutti i ricorrenti in guisa da non danneggiarli economicamente, lasciando libere le amministrazioni di riassumere in servizio quei funzionari ritenuti utili.

Gli eritrei chiedono il ritorno dell'Italia

Asmara, 5 agosto.

Una grande dimostrazione di attaccamento all'Italia da parte di tutte le sezioni della Associazione Veterani ed Reduci eritrei e delle famiglie dei caduti riunite in assemblea generale ha avuto luogo il 27 luglio a Cheren.

L'Assemblea ha approvato il nuovo statuto e per acclamazione ha deciso che emblema dell'associazione sia il tricolore italiano.

L'assemblea ha approvato un o. d. g. nel quale viene dichiarato il devoto attaccamento dei veterani eritrei alla bandiera italiana e confermato che l'assemblea «desiderosa di garantire, non soltanto il soddisfacimento dei propri diritti, ma anche i reali interessi delle popolazioni eritree, formula fervidi voti affinchè il Governo italiano assuma presto l'amministrazione fiduciaria di questo territorio e, continuando la luminosa opera di civiltà e di progresso svolto in passato, avvii l'Eritrea verso l'indipendenza e l'auto-governo».

Franco francese e lira

Parigi, 5 agosto.

La Banca di Francia comunica che per la recente svalutazione della lira italiana, il nuovo corso del cambio tra il franco e la lira è stato così fissato: per pagamenti, fra 33,98 e 34,08 ogni cento lire, rispettivamente per vendita e acquisto.

Londra risponde a Mosca sulla ratifica del trattato

Londra 5 agosto.

Il Governo britannico ha inviato istruzioni al suo ambasciatore a Mosca, Sir Maurice Peterson, affinchè informi il Governo sovietico che la Gran Bretagna non può accettare il punto di vista della Russia che la ratifica da parte delle Grandi Potenze dei trattati di pace con l'Italia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Finlandia abbia luogo solamente ad avvenuta ratifica da parte dei paesi ex-nemici.

Secondo la Gran Bretagna la proposta sovietica che le ratifiche da parte ex-nemica debbano aver luogo prima della ratifica da parte dei «Big Four» è particolarmente indesiderabile in quanto così facendo ognuno dei paesi ex-nemici potrebbe bloccare l'entrata in vigore dell'intera prima fase del piano riguardante la concretizzazione della pace europea. «Esaminando infatti i dibattiti che hanno avuto luogo in seno all'Assemblea Costituente italiana e le relative proposte che la ratifica da parte del Governo italiano abbia luogo solamente dopo che ognuna delle quattro grandi Potenze avrà ratificato si vede che la questione è giunta ad un punto morto che potrà essere superato solamente se l'Unione Sovietica modificherà il suo punto di vista. In mancanza di ciò l'entrata in vigore del primo dei cinque trattati di pace sarà completamente bloccata».

Dal canto suo un portavoce del Foreign Office ha dichiarato di non essere assolutamente al corrente di una pretesa decisione anglo-americana di ratificare il trattato di pace italiano indipendentemente dalle decisioni russe.

Gli accordi italo-americani saranno firmati il giorno 14

Washington, 5 agosto.

Si apprende questa sera che gli accordi conclusi tra la delegazione economica italiana, presieduta dall'on. Lombardo, ed il Governo americano saranno firmati nelle due lingue il giorno 14 agosto. Negli ambienti di Washington questi accordi sono interpretati come il sostanziale inizio della revisione del trattato di pace.

Edificio a Gerusalemme fatto saltare dagli ebrei

Tre poliziotti morti - Continuano in Inghilterra manifestazioni antisemite

Londra 5 agosto.

Le dimostrazioni antisemite dilagano in varie regioni dell'Inghilterra, malgrado la severe misure di polizia applicate nei giorni scorsi in tutto il paese che hanno portato all'arresto di una settantina di persone.

A Liverpool, ieri sono stati processati per direttissima e condannati rispettivamente a tre mesi e quattro mesi di lavori forzati due soldati inglesi che avevano infranto i cristalli della vetrina di un negozio che essi ritenevano erroneamente di proprietà di un ebreo.

Intanto da Gerusalemme, giungono notizie che la situazione è sempre molto tesa.

Nella notte, la polizia ha proceduto all'arresto dei sindaci ebrei di Tel Aviv, Ramat Gan e Natania. Nella vasta serie di arresti compiuta è incappato il giovane fratello di Abramo Stern, il riconosciuto fondatore e comandante della omonima banda terroristica.

Alle 14,30 di oggi una tremenda esplosione ha devastato la «via dei profeti» nel centro di Gerusalemme, danneggiando gravemente l'edificio dove ha sede l'ufficio britannico per i lavori pubblici e uccidendo tre poliziotti inglesi. Squadre di soccorso lavorano febbrilmente sul luogo dell'esplosione, coperto da una voluminosa nube di polvere sollevata dalla deflagrazione. L'esplosione, determinata presumibilmente da una bomba ad orologeria, era stata annunciata pochi minuti prima dello scoppio da un portavoce dell'Irgun Zwai Leumi.

L'attentato si è verificato poco dopo l'annuncio, da parte delle autorità britanniche, della sospensione del coprifuoco imposto alla cittadinanza della capitale e che pertanto è stato immediatamente ristabilito un'altra volta.

Conflitto in Tunisia tra lavoratori e truppa

15 morti e 46 feriti

Parigi, 5 agosto.

E' scoppiato in Tunisia uno sciopero generale con tumulti e zuffe. Il movimento è stato provocato dalla decisione che fissa a 4800 franchi mensili il minimo vitale dei lavoratori tunisini ed è appoggiato dai sindacati. Uno squadrone motorizzato, che si recava a Sfax per andare ad occupare alcuni punti strategici, è stato ricevuto a colpi di mitragliatrice e di granata da un gruppo importante di scioperanti appartenenti al partito nazionalista del Destour. Risultato: 15 morti e 40 feriti fra i manifestanti e 6 feriti fra i soldati. Contemporaneamente si segnalavano in tutta la Tunisia incidenti di minore importanza e ciò dopo un solo giorno di sciopero.

m.

Esplorazione di speleologhi

Visioni dantesche in una forra profonda più di 200 metri

Trieste, 5 agosto.

Alcuni esploratori del gruppo alpino «Emilio Comici» di Trieste, sono pervenuti ieri alla scoperta di una forra abissale profonda oltre 200 metri. L'abisso, che è situato presso la stazione ferroviaria di Villa Opicina, ha la modesta apertura di un metro di circonferenza. Gli ardimentosi che vi si sono avventurati, hanno protratto il loro rischioso lavoro esplorativo per oltre 16 ore, riapparendo alla luce duramente provati dalla fatica.

Questa «forra» che è la più profonda fin qui esplorata, presenta all'inizio le caratteristiche di un lungo, angusto camino che si approfonda per oltre 19 metri, superato dagli esploratori con gravi difficoltà.

Segue una cavernetta e quindi, attraverso un'altra malagevole forra, un'ampia grotta alta 37 metri, ricchissima di belle formazioni stalattitiche. Dopo aver registrato questi preziosi rilievi, gli audaci esploratori, persistendo nella loro opera esplorativa, si introducevano in una stretta apertura che li conduceva, dopo 11 ore, al cospetto di una visione quasi dantesca: una gigantesca caverna profonda 104 metri, movimentata da imponenti archi naturali posti a ripiano, scavalcantisi armoniosamente l'uno sull'altro e scintillanti di superbe stalattiti e stalagmiti. Superata questa specie di grandioso tempio gotico, gli speleologhi proseguirono la loro discesa e giunsero a quello che non impropriamente potremmo chiamare il quarto piano di questa abissale voragine, il quale, a differenza degli altri, è stato trovato invaso di aria freddissima e di acque gocciolanti abbondantemente dalla volta. In questa caverna, che è a oltre 200 metri dalla superfice, gli appassionati studiosi di questo misterioso mondo carsico sotterraneo, si sono particolarmente indugiati nei loro rilievi e nelle loro osservazioni speleologiche, pervenendo alla conclusione che sotto questo abisso dovrebbe nascere precipitabilmente scorrere il famoso Timavo.

Ex-ausiliaria uccisa con un colpo di pistola

Savona, 5 agosto.

Ancora un delitto politico: ieri sera, in località Nattarella, veniva trovato, poco distante da una bicicletta, il cadavere di Rosa Omodio, di 23 anni, da Valleggia (Savona), già ausiliaria nell'esercito nazifascista. La Omodio procedeva in bicicletta in direzione del suo paese natio quando un'automobile si avvicinava alla giovane. Giunta all'altezza della ciclista, l'auto rallentava, per riprendere subito un'andatura sostenuta. Nello stesso istante in cui l'automobile rallentava alcuni passanti hanno visto la donna cadere. Credendo trattarsi di svenimento, due uomini accorsero per prestarle aiuto, e constatarono invece che era stata ferita da un colpo di arma da fuoco alla regione nasale. Nessuno ha udito il colpo, per cui si ritiene che l'arma fosse con il silenziatore. Da alcuni giorni la Omodio si era trasferita a Savona e due notti or sono era stata lanciata una bomba contro la sua abitazione. Alcune voci ricollegano il fatto di sangue con il recente sfregio ad opera di sconosciuti, nella sede dell'A.N.P.I., del ritratto del valoroso comandante partigiano Eugenio Litardi Briganti.

Sfilata di musicisti a Frosinone

Negli ultimi tempi Maria Cuppa appariva stranamente mutata

Frosinone, 5 agosto.

L'udienza si inizia con l'audizione del violinista Francesco Antonioni del liceo musicale di Bari, egli conosce il Graziosi fino dal 1936, insieme ad un terzo collega formarono il trio Roma che fece anche varie tournées all'estero e precisamente in Germania, Svizzera, Austria e Cecoslovacchia. «Nell'estate del 1945 e precisamente ai primi di agosto — riferisce il teste — ebbi occasione di recarmi in casa Graziosi per prendere delle partiture musicali. In uno scaffale a muro che si trova nella stanza del pianoforti nel prendere degli spartiti vidi dietro i libri una rivoltella con la fondina. Si trattava di una Beretta di ordinanza per ufficiali. Ne chiesi la ragione a Graziosi ed egli mi rispose che tutte le sere dal negozio di orologeria erano soliti portare in casa gli oggetti di valore per metterli al sicuro. La rivoltella non era sua ma dell'amico Galzio. Graziosi, però, non mi disse le ragioni perchè quest gliela aveva prestata».

Di lesta aggiunge che frequentando casa Graziosi ebbe modo anche di avvicinare la signora Cuppa. La trovò sempre di umore allegro e brillante, tranne una quindicina di giorni prima del fatto, quando invece la trovò un pochino preoccupata.

A sua volta il padre Amilcare Rinaldi della scuola cristiana conobbe Graziosi fino da bambino e lo ebbe poi come alunno all'Istituto «Angelo Mai». Dice che era intelligente, buono ed educato e si staccava da tutti gli altri suoi coetanei.

Viene quindi sulla pedana il maestro Franco Ferrara, già direttore dell'Accademia di Santa Cecilia. Vide tre o quattro volte il Graziosi sempre per ragioni professionali ed ebbe sempre a notare in lui grande serietà di animo e soprattutto molta modestia.

A domanda della difesa il teste precisa la differenza che vi è tra trascrizione di un'opera e variazione ed aggiunge che non si può procedere ad una variazione se non si è in tranquillità di spirito.

Secondo il maestro compositore Goffredo Petrassi, Graziosi è un temperamento normalissimo, tranquillo, un pochino chiuso; artisticamente non può dirsi un passionale, ma piuttosto un carattere molto equilibrato e perciò eccellente collaboratore di solisti.

La signorina Anna Venturini, addetta ai programmi della R.A.I. conobbe oltre che Graziosi anche Maria Cappa. Questa le apparve sempre allegra, brillante ed assai spigliata. A suo giudizio Graziosi in fatto di donne era non solo molto serio, ma quasi un puritano.

Torna quindi brevemente sulla pedana la cameriera di villa Igea, Antonia Franicich. A domanda del presid

CRONACA CITTADINA

SENZ'ALCUNA GIUSTIFICAZIONE

Le tariffe degli autopullman aumentate ad ogni costo?

La concorrenza fra le imprese statali e quelle private non deve risolversi col danno del pubblico

L'altalena dei prezzi fra il servizio passeggeri delle Ferrovie dello Stato e quello degli autopullman ha sempre oscillato intorno ad un perno fisso, stabilito dalla consuetudine: il prezzo praticato dagli autopullman dev'essere superiore al prezzo della seconda classe in ferrovia e inferiore al prezzo della prima.

Ora, con l'entrata in vigore delle nuove tariffe ferroviarie (aumentate, com'è noto, del 40, 35 e 25 per cento, rispettivamente per la 1.a, la 2.a e la 3.a classe) l'equilibrio, mantenuto fino a ieri, è stato rotto. Rotto nel senso che il prezzo del pullman è stato al di sotto (di poco, ma al di sotto) del prezzo della 2.a classe: ciò per quasi tutti i percorsi. Valgano questi esempi: viaggio Torino-Milano: pullman L. 700, ferrovia 2.a classe L. 715; Torino-Aosta: pullman L. 650, ferrovia L. 605; Torino-Genova: pullman L. 700, ferrovia L. 748; Torino-Bologna: pullman 1450, ferrovia 1538. Le eccezioni (come il viaggio Torino-Rapallo: pullman 900, ferrovia 893) sono rare.

Si è determinata, quindi, una situazione di svantaggio per la ferrovia, in quale, oltre al prezzo superiore, impone ai viaggiatori una noiosa serie di scomodità, a cominciare dagli orari per finire alla deficiente sistemazione delle vetture. Senza contare, poi, che la ferrovia, a causa delle nuove tariffe, è svantaggiata per qualche percorso, anche nei confronti delle autolinee. Per esempio: un viaggio in prima classe, su di un rapido e in carrozza-letto, costa circa 9 mila lire, mentre lo stesso viaggio in aereo costa 6 mila.

La situazione è curiosa e un tantino assurda. Non c'è sempre detto che la ferrovia è il mezzo di locomozione più economico?

Che sia così, in fondo, non dispiace a nessuno. Anzi: si vorrebbe che così continuasse. Ma che realmente possa continuare è assai problematico. Già si ventila un aumento del 40 per cento, imposto dall'ispettorato generale della motorizzazione (ossia dallo Stato) per tutti i percorsi serviti dalle autolinee. Ci si può chiedere: sarebbe giustificato un tale aumento? E' bene rispondere con tutta franchezza: no, non esiste alcuna ragione obiettiva per giustificarlo. Se l'ispettorato lo imporrà, lo farà per vincere, eliminandola con un atto d'imperio, quella concorrenza che la ferrovia non è in grado, con i propri mezzi, di sostenere. E non gli sarà difficile, se proprio vorrà evitare un provvedimento diretto, trovare la scappatoia di un aumento della data di assegnazione. Tutto andrà a posto, allora, e daneggiate non saranno le autolinee (come, forse, si vorrebbe, per dare ossigeno alle ferrovie), ma i viaggiatori.

La cosa indurrebbe a molte e malinconiche considerazioni che, per carità di patria, ci asteniamo dal fare.

CONCLUSIONI SULL'ACQUA

Crisi aggravata l'anno prossimo

Alla proposta dell'ing. Scaramuzza, che abbiamo pubblicato ieri, le società erogatrici hanno fatto il viso dell'arme. «Niente di tutto ciò — hanno risposto. — E' un vecchio espediente, abbandonato sin dal 1907. Non darebbe alcun risultato utile».

Si lo dicono i tecnici, ci inchiniamo. E stabiliamo, sulla scorta delle loro ultime informazioni, qualche piccola, confortante conclusione. La crisi attuale ha insegnato, secondo loro, che il difetto sta negli impianti interni delle case, che dovrebbero essere migliorati installando «prese» sussidiarie. Per farlo, occorrerebbe che i proprietari sopportassero una spesa rilevante: quindi, inutile pensarci.

Quanto poi a creare una nuova razionale rete di erogazione, le società fanno presente che sarebbe necessario spendere almeno un miliardo. E nessuno, naturalmente, è disposto a spenderlo.

Per cui, questa è la conclusione: se l'anno prossimo non saranno eseguiti i lavori cui è già stato accennato, la crisi, con il consumo in ulteriore aumento, sarà più grave, più lunga e più estesa di quella che ora stiamo sopportando.

Boy-Scouts a Parigi

A 70 km. da Parigi, e precisamente nella foresta di Moisson è sorta in tempo di record una nuova città. Centinaia di operai stanno dando gli ultimi ritocchi ai modernissimi impianti installati e ultimando ferrovie, cinema, teatri, ospedali e perfino un piccolo aeroporto per apparecchi di turismo.

Il 9 corrente tutto sarà pronto nella città che dovrà accogliere una popolazione eccezionale: 40.000 giovani boy-scouts provenienti da tutto il mondo per la loro più importante manifestazione, il «Jamboree». La vita della città sarà brevissima: dal 9 al 23 agosto: quindi i giovani ritorneranno ciascuno nella loro patria d'origine per ritrovarsi ancora il prossimo anno.

Anche 550 boy-scouts italiani parteciperanno alla «riunione di tutte le tribù» (questo è il significato della parola «Jamboree») che quest'anno si chiamerà «Jamboree della pace». I nostri giovani partiranno stasera dalla stazione di P. N. E' la prima volta che gli scouts italiani prendono parte alla manifestazione da quando, nel '27, la organizzazione fu sciolta dal fascismo, ed è questo il primo grande raduno internazionale effettuato dopo la fine della guerra.

I lavoratori della Fiat per il contratto della «Fiom»

Le C. I. Gruppo Fiat, constatato che le trattative per la stipulazione del contratto nazionale della FIOM sono fallite oltrechè per l'atteggiamento degli industriali anche per il fatto che la loro delegazione era composta unicamente da funzionari e piccoli e medi industriali, hanno invitato la direzione generale della Fiat a voler partecipare direttamente alle trattative usando la sua autorità di grande azienda per raggiungere quella soluzione auspicata da tutti i lavoratori e necessaria per una definitiva normalizzazione per i rapporti tra capitale e lavoro». Avvertono che in caso contrario le maestranze sono intenzionate ad applicare rigidamente le direttive della Federazione Sindacale a tutto scapito di quella politica di collaborazione e reciproca che ha sempre improntato i rapporti fra le C. I. e la Direzione FIAT.

Due bambini giocavano con mezzo milione di preziosi

Al brigadiere Grillo del Commissariato di S. Donato, giungeva ieri, verso le 10.30, una telefonata concitatissima da parte della signora Emilia Scatolone, domiciliata in via Pr. Clotilde 78.

— Venga subito. Mi hanno rubato uno scrignetto contenente 40 mila lire e gioielli per circa mezzo milione.

Il brigadiere Grillo si recava sul posto e apprendeva dalla signora com'erano andate le cose. La Scatolone era uscita per la spesa lasciando a casa i suoi due figli di cinque e sette anni. Al suo ritorno aveva trovato il canterano a soqquadro e aveva constatato la scomparsa della preziosa cassetta. Un rapido accertamento permetteva di rilevare che il ladro non aveva potuto penetrare nell'alloggio che aggrappandosi al tubo della grondaia.

Alle 10 del mattino, questa, tuttavia pareva una cosa improbabile. Per fortuna il brigadiere Grillo aveva la buona idea di gettare uno sguardo sulla strada e scorgeva i due figli della Scatolone che, sul marciapiede, prendevano a calci qualcosa che sembrava proprio uno scrignetto. La signora, a tal vista, gridava:

— I miei gioielli — e sveniva. I bambini si erano impossessati della cassettina e quando la madre era ritornata e, constatata la scomparsa, li aveva tempestati di domande, essi «per fare uno scherzo» avevano lanciato...

Lascia i gioielli e fugge con tre materassi pomodori

Mezzanotte. La signora Margherita Acquis sta riposando nel suo alloggio al secondo piano di via Avogadro 6. Ad un tratto ode, in cucina, un fruscio. Vinto il primo attimo di terrore, scende dal letto. Contro la finestra ella scorge una figura d'uomo, di grandi proporzioni. L'Acquis urla con quanto fiato ha nei polmoni. Il fantasma lascia cadere qualcosa a terra, scavalca il davanzale, s'afferra al tubo di scarico della grondaia e fugge per la stessa via che aveva evidentemente usato per la scalata.

Cos'ha lasciato sul pavimento? Un pacco di gioielli del valore di parecchie centinaia di migliaia di lire, asportato allora allora da un cassetto dell'armadio, in salotto. In compenso è riuscito a portar via un altro pacchetto in cui erano contenuti — oh, magro bottino! — tre pomodori. Del fatto si sta occupando il dott. Bonito della P. S. Monviso.

Latte annacquato al 32 %

Il Centro distribuzione latte comunica che da venerdì saranno chiuse diciotto latterie, per un periodo variante da tre giorni a un mese. Per questo periodo massimo un caso solo. C'è anche una chiusura a tempo indeterminato per recidività nell'introduzione clandestina di latte e annacquamento al 10 %. Sebbene l'acqua scarseggi, sedici dei diciotto latticendoli non lesinavano la percentuale di... potabile, variandola, a seconda dei guati, da un minimo del 9 % ad un massimo del 30 %. Il «record» l'ha battuto la latticendola Adele Valentino, di via Giacchino 14. Così annacquato il latte dev'essere dissetante

Stanotte alle 2,30

Incendio in un'officina

Stanotte verso le 2.30, si sviluppava, per cause imprecisate, un incendio in un deposito di carta della società Metalpress, in via Rimini 18. Le fiamme si comunicavano ad un magazzino del contiguo Lanificio Italiano, ma fortunatamente l'incendio non assumeva grandi proporzioni grazie al tempestivo intervento degli operai del turno di notte presenti, e poi dei pompieri. Nel giro di mezz'ora le fiamme erano domate.

Furti d'energia elettrica

Da qualche tempo si è rilevato un preoccupante aumento nei furti d'energia elettrica ed anche in infrazioni da parte di utenti poco scrupolosi. Le aziende erogatrici dell'energia hanno perciò disposto una più rigida vigilanza.

Morto per insolazione

Sebbene il termometro sia lievemente sceso nelle ultime tredici ore, un'altra persona è stata vittima del caldo. E' il settantaduenne Battista Rolfo, abitante in via Don Bosco 14, il quale mentre passeggiava in via Bibiana si accasciava improvvisamente al suolo senza emettere un lamento. Trasportato all'ospedale vi decedeva

Stanotte alle 2,30

Incendio in un'officina

Stanotte verso le 2.30, si sviluppava, per cause imprecisate, un incendio in un deposito di carta della società Metalpress, in via Rimini 18. Le fiamme si comunicavano ad un magazzino del contiguo Lanificio Italiano, ma fortunatamente l'incendio non assumeva grandi proporzioni grazie al tempestivo intervento degli operai del turno di notte presenti, e poi dei pompieri. Nel giro di mezz'ora le fiamme erano domate.

Ripresa del processo contro l'ex-prefetto Celio

Al processo contro i gerarchi astigiani, ripreso ieri dopo un'interruzione di due giorni, è proseguita la sfilata dei testi.

Don Felice Peano ha detto che suo fratello fu ucciso a S. Damiano dai repubblichini senza motivo alcuno, perchè essi non sapevano che c'era arrivato; però la difesa interveniva precisando che si trattava come da una delle pistole dell'ucciso fosse stato esploso un colpo.

Margherita Bossotto narra che suo marito fu ucciso perchè aveva bastonato il segretario politico di Cisterna d'Asti.

Difesa: — Quella fu una bega tra fascisti.

Pres.: — Sia pure, ma fu ucciso un uomo.

Testi: — Il Pref. Celio non ha voluto che mio marito fosse curato e poi, quando morì, che fosse seppellito.

Imp.: — Non è vero. Fui invece io a mandare il medico e a far trasportare il ferito a S. Damiano, dove è deceduto.

L'avv. Villabruna legge in proposito il verbale dei carabinieri che conferma tale versione.

Curiosa è stata la deposizione di don Giuseppe Botta, parroco di Moncalvo. Egli ha detto che ebbe note coi repubblichini perchè aveva ta nascosto e fatto nascondere ebrei e renitenti alla leva. Ma poi, dopo un lungo colloquio con il Celio e con l'Arpaia, questi gli promisero che non avrebbero più fatta rastrellamenti in quella zona.

— Mantennero la parola. A Moncalvo non vennero più, ma i rastrellamenti furono condotti con più violenza in altre località.

Anche Biagio Schepis, Giuseppe Bizzo, Giuseppe Amerio e Francesco Balocco, hanno fatto deposizioni favorevoli al Celio

La trovata di un funzionario per arrestare un ricercato

Tre commercianti di stoffe a Pertusa Polazzo: Giacomina Lanzo abitante in via Bava 30; Giuseppina Marmo abitante in via S. Domenico 12 e Teratlia Perillo ab. in via Portula 9, stringevano malauguratamente

Nozze

La famiglia del *Grandi Magazzini Bianchi* è lieta di annunciare la avvenuta nozza dell'intelligente collaboratrice *Michelina Barbero* col Signor *Aldo Braga*.

Auguri di felicità ad entrambi.

SCUOLE

«STUDIUM»
via S. Domenico 28 - Tel. 50-013. Corsi autorizzati, avviamento agli impieghi: dattilografia, stenografia, computisteria, complementi di aritmetica. *Lezioni private, preparazione esami scuole medie e superiori.*

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti coperti di mobili e pacchi per Cervopo, Firenze e tutta Toscana - C.so Napoli 46, tel. 21-908.

GITE DI FERRAGOSTO
Courmayeur - Cervinia - Venezia - Sanremo. - Prenotazioni - *Viaggi Ritorno* - v. Nizza 3 - T. 682-121.

SEGUENDO LA CRONACA

ABITI A RATE
Per fine stagione le Confezioni C. C. T. via San Tommaso 5, liquidano le confezioni estive da Signora e da uomo con uno sconto reale del 10 %. Ribassi e ratazzioni. Confrontate qualità e prezzi.

PER UNA BIONDA PIANISTA

Ha perduto la testa e forse perderà la vita

Giovanni Boccione fu Giacomo di 55 anni, domiciliato in via Pietro Giuria 9, se ne stava l'altra sera nei pressi di un caffè di Porta Nuova, dinanzi al quale un'orchestra eseguiva ritmi modernissimi. Il Boccione, ubriaco, rimirava la pianista, avvenente bionda, e di quando in quando commentava frasi di incitamento e d'amore.

Ad un tratto ebbe l'impressione che un giovanotto, alla sua destra, osservasse la ragazza con troppa insistenza. Stravolto dalla collera e dalla gelosia, il Boccione lo prendeva per il collo e scuotendolo gli urlava:

— Vattene! Hai capito? Non è roba per te! L'altro, spaventato, si liberava con uno strattone e l'ubriaco, già male in gambe, finiva per terra e batteva la testa sul marciapiede. Lì per lì parve che non avesse riportato alcuna ferita. Ma poi, rivelatasi la commozione cerebrale, è stato trasportato all'ospedale, in gravissime condizioni, tanto che i medici disperano di salvarlo. Il giovane col quale il Boccione si era battuto, è stato fermato dalla P. S. Monviso ma subito dopo rilasciato per aver agito in stato di legittima difesa.

NOTIZIE SPORTIVE

Entusiastiche accoglienze ai ciclisti campioni del mondo

Milano, 5 agosto.

Nonostante il ritardo di oltre tre ore quando l'«Orient Express» ha fatto il suo ingresso sotto le arcate della stazione centrale, un lungo applauso si è levato dalla folla degli appassionati accorsi a portare il loro saluto ai ciclisti italiani che hanno trionfato nei campionati del mondo.

Particolarmente festeggiati sono stati Fausto Coppi ed Alfio Ferrari, ma anche Leoni, Ricci, Magni, Pedroni, Zanotti, Baronti, Maggini, Bevilacqua sono stati attorniati dai tifosi ed accompagnati sin fuori della stazione, dove hanno avuto nuove acclamazioni.

In serata Ferrari è ripartito per Cremona, dove gli sono state preparate grandi accoglienze.

Il corridore Vincenzo Borghese rimasto infortunato domenica al circuito automobilistico di Postillpo è deceduto ieri nell'ospedale ove era stato ricoverato.

Joe Louis, campione del mondo pesi massimi, ha annunciato che si ritirerà definitivamente l'anno prossimo. Egli prevede di sostenere ancora tre combattimenti, due dei quali non validi per il titolo.

Il pugile milanese Aldo Minelli è stato battuto ai punti da Julie Kogon in un incontro di dieci riprese svoltosi a Newhaven.

Nell'incontro svoltosi ieri sera a Filadelphia, valevole per il campionato mondiale dei leggeri, il negro Williams ha avuto ragione di Montgomery mettendolo fuori combattimento alla sesta ripresa.

A Besançon la gara internazionale di mezzofondo svoltasi ieri sera ha dato i seguenti risultati: 1. Lamboley (Francia) 100 chilometri in 1.31'3"; 2. Lesueur (Francia) a 10 metri; 3. Frosio (Italia) a 30 metri; 4. Heymann (Svizzera); 5. Pronk (Olanda); 6. Clemens (Lussemburgo).

Sabato, in attesa dell'arrivo della corsa ciclistica «Grenoble-Torino» prima tappa della Grenoble-Torino-Grenoble, si svolgerà al Motovelodromo una riunione alla quale prenderanno parte corridori dilettanti del Piemonte, Lombardia, Liguria. Inizio ore 15.

La Fidal ha accettato l'invito della Federazione austriaca per la partecipazione di una squadra italiana alla grande riunione internazionale che avrà luogo a Vienna il prossimo 16 agosto.

La scomparsa dei tagliandi

Oggi senza riso domani senza pasta

E' la punizione degli scansafatica che, con questo caldo, hanno diritto a molte attenuanti. E' stato comunicato che «con la consegna dei tagliandi 29 generi da minestra si ha diritto a ritirare la razione di riso spettante per giugno». Molti si lamentano però che detto tagliando non esista più, avendolo ritirato il panettiere in sostituzione degli inesistenti bollini-pane.

La verità è molto più semplice. Alla fine di giugno era stato comunicato che i bollini pane sarebbero stati sostituiti da quelli dei «generi da minestra, dall'1 al 28», in modo che i tagliandi 29 e 30 restavano ancora disponibili per nuova assegnazione.

Ora avviene che non pochi non colore che, al principio del mese portano la tessera al panettiere in modo che tagli i bollini per tutto il mese. Con un colpo di forbice inutilmente così sono stati anche i bollini 29 e 30. Non più ritagliabili. Zelo di panettiere, disinvoltura e disordine di cliente, rappresentano di sorpaci, il fatto sta che non pochi restano, oggi, a Torino senza pane.

Ma il guaio è che presto resteranno anche senza pasta, poichè per il prossimo distribuzione sarà necessario il bollino 30 generi da minestra.

Punizione severa degli indisciplinati. A loro senza pasta sarà riso. Vero è che per gli indisciplinati esiste la provvidenza del mercato nero...

"Se lo trovo lo faccio a pezzi,,

Col coltello in pugno insegue l'avversario in Corso Vittorio - La polizia arriva in buon punto

L'altra sera il signor Giovanni Fantino di Filippo di 44 anni s'intratteneva in un conoscente, certo Leopoldo Balbis che gli diceva:

— Senta, vuole guadagnare quattrini a palate? C'è un affare fantastico da combinare. Occorrono però 900 mila lire: 40 ne metto io. Lei non ne avrebbe 100 mila?

Il Fantino rimaneva alquanto perplesso. Poi, stordito dalle assicurazioni del Balbis, gli consegnava 150 mila lire, i risparmi accumulati in anni e anni di lavoro. Il Balbis intascava il denaro e spariva. Non è possibile descrivere la sorpresa, l'avvilimento, la rabbia, il furore del truffato. Radunata la famiglia egli alzava un coltellaccio da cucina, con lama di 13 cm. e mezzo e giurava:

— Se la trovo lo faccio a pezzi.

E si poneva alla ricerca del Balbis. Visitava alberghi, pensioni, case private, caffè, circoli, stazioni, cinema: chiedeva le informazioni con modi urbani e intanto serrava con il pugno il coltello celato sotto la giacca. Ieri notte alle 5 scorgeva il suo uomo in corso Vittorio.

— Fermo! Fermati! Voglio abbidirti!

L'altro atterrito se la dava a gambe. E il Fantino dietro vociando, con quella specie di scimitarra in mano, cogli occhi fuori dalla testa, la camicia fuori dai pantaloni, con così terrificante aspetto veniva fermato da un pattuglione di P. S.: gli agenti lo prendevano per pazzo e ci voleva del bello e del buono perchè l'equivoco fosse chiarito.

Ieri pomeriggio al dott. Puca del commissariato Monviso giungeva una lettera del Balbis. «Rotice, a mezzo posta ho già restituito le 140 mila lire al Fantino. Ma per carità, lo calmi lei e faccia in modo che deponga quell'arma spaventosa. Non ho nessun desiderio di morire ingiliato a fette...».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 «La Gheisa».
SLECHENDUAIT LUTRARIO: ore 21 Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 50. Orch. Cuminatto ore 21.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765 Zeme ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. V. S. Teresa) 21 orch. Casano.
ARC-EN-CIEL (Vallalice) 683-329.
LIDO GAY ore 21. Orch. Silvestro.
LA BERENELLA: 21 Orch. Moreno.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta.
PAGODA DANZE 21 orch. Mildiego

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il ciclone del West» Buster Crabbe, Al. St. John. Ultimo ore 22.30.
ASTOR: «Il conte di Montecristo» Robert Donat, Elissa Landi. Il locale è freschissimo.
VITTORIA: «Il richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young e il cane Buck. Ult. 22.
CORSO: «Il delitto di Roger» Maria Casares, Lucien Coedel, Louis Salou. Ult. 22.15.
AUGUSTUS: «Alla conquista dell'oro» George O' Brien, Barbara Fritchie. Ultimo 22.30.
DORIA: Chiuso per restauri.
GIARDINO ESTIVO (C. Oporto 4): ore 21.30 «Maschera bleu» con Clara Tabodi. Segue «Parata della gioventù» allo stadio di Monza del 21 luglio 1946 (Technicolor). prima visione per Torino.
IDEAL: «Lotta sul mare». (in Tecnicolor con G. Dickson Pat Sanders. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Cavalieri del Texas» J. Parker. Segue «Incom».
STATUTO: «L'elisir d'amore». Tito Gobbi, Nelly Corradi.
PRINCIPE: «Ragazza cinese». Gene Tierney. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «L'asso di picche» Richard Dix, Janis Carter e Cartone animato a colori.
ELISEO: «Dieci piccoli indiani».
ARTI: «Scandalo a Filadelfia».
IMPERIALE: Maestri di ballo. V.
AQUILA: «Volto di donna».
SOCIALE: Due sorelle di Boston.
RADIUM: «Jack London».
FREJUS: «I Crociati» e Varietà.
NORD: «Mia moglie è fatta così».
PIEMONTE Ritratto Dorian Gray.
LUCENTO: Divolo va in collegio.
MODERNO: Inafferrabile apettro.
DORA: «Adultera» Calamai.
TITANIA: «Se non ammazzare».
PO: «Invasione».
EXCELSIOR: «Spia in nero».
ALFIERI «Madame Curie» (Garoscal.
TORINO: «Abbasso la ricchezza». Anna Magnani, Vittorio De Sica. Locale freschissimo.

OGGI al VITTORIA
CLARK GABLE
LORETTA YOUNG
Jack Oakie ed il «Terranova» RUGH in un 20th Century Fox
Il richiamo della foresta
dal romanzo di Jack London
Vicenda d'amore; esaltazione della prodigiose gesta d'un cane

OGGI AL CORSO
un polifilmo «LUX»
Il delitto di Roger
Lotta disperata scampo, di un uomo, contro il destino; celebre errore giudiziario drammatizzato in un film «sensation», interpretato da
MARIA CASARES
(la nuova «vamp» parigina)
Lucien Coedel - Louis Salou
René Destliers - Jean Tissier

CINEMA GIARDINO all'APERTO
Stasera ore 21,30
Maschera bleu
grandioso successo di gaiezza
PUOHI PREGRAMMA
Lo spettacolare
Parata della Gioventù
allo stadio di Mesa
del 21 luglio 1946
in technicolor
In prima visione assoluta per Torino

CINEMA GIARDINO
S. A. TITANUS presenta
L'eccezionale documentario
A COLORI
PARATA DELLA GIOVENTU'
Prima visione assoluta per Torino da non confondersi con altre presentate precedentemente
Trentacinque operatori hanno lavorato per questo film

OGGI ALL'HOLLYWOOD
l'allucinante film *Columbia*
L'asso di picche
con
RICHARD DIX
e
JANIS CARTER
Secondo
Cartone animato a colori

OGGI ALLA RADIO
Rete azzurra (To. 1, m. 221,1) - 11,00: Repertorio fonografico - 12,50: Rilmi e melodie - 13,15: Orchestra Cetra - 17: Musica operistica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da ballo - 18,45: Pianista S. Magnetti - 19,15: Musica varia - 19,45: Canta Elio Pizzagalli - 20,25: Musiche inglesi all'epoca - 21: Orchestra Scotti
Rete rossa (To. 2, m. 304,2) - 12,10: Musiche brillanti - 14,03: Fantasia napoletana - 14,35: Complesso Ferrari - 17,35: Per i bambini - 18: Pomeriggio musicale - 20,25: Orchestra Campese - 21,30: Concerto sinfonico

FILIPPO BURZIO
Direttore

IMPORTANTI INDUSTRIE BRASILIANE

cercano tecnici e capi operai provetti lavorazioni metallurgiche metalli non ferrosi, riparazione, costruzione macchine, manutenzione meccanica ed elettrica, disegnatori progettisti macchine, caldaie, apparecchi chimici. Indirizzare offerte con dettagliato stato di servizio, situazione famigliare e referenze a Cassetta 749 A S.I.P. Genova.

SUD AMERICA
Il celebre piroscafo a doppia elica di 18.000 tons. di dislocamento:
"PHILIPPA"
partirà verso il 1° Settembre 1947
Rio de Janeiro - Santos - Montevideo - Buenos Ayres
accettando passeggeri di I - II e III classe
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: VIATUR - Genova Piazza F. Marose 2, tel. 28-462 - 28-870 - Tel. VIATUR, Genova

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI
VIA RENATO BUOZZI, 10 - Piano prima (quasi angolo Via Roma)

TERME DI VINADIO
SOGGIORNO IDEALE
Cura reumatismi - Artriti - Sciatiche - Neurologie - Gotta — Humages, stufe
PULMANN: TORINO - piazza Carlo Felice
CUNEO - stazione

GITE SERALI per il COLLE della MADDALENA
partenza ore 20,30 da piazza Vittorio Veneto 1 - (Tram 3-4-5-21-23)
Inizio 6 agosto — Informazioni Auto Industriale - Telef. 63-064

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 45 - TORINO
Telefono 683-264

FLIT-100% PIU' MICIDIALE
nuova formula
FULMINA MOSCHE E ZANZARE
UCCIDE TIGNUOLE SCARAFAGGI CIMICI PULCI FORMICHE ED ALTRI INSETTI
FLIT non uccide a scadenza
FLIT *uccide subito*
PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA dalla S.I.B. L. Manetti - H. Roberts e Co. - Firenze

RICOSTRUZIONI GOMME-AUTO
1500 L. 5000 - 1100 L. 5000
TOPOLINO L. 4000 - BALILLA L. 4500 - Consegne 24 ore - Massima garanzia
SIGAT - c. Brescia, 4

MOBILIFICIO MILANO
Corso Vercelli, 65
Telefono 30-040
Prezzi di Fabbrica
Pagamento rateale in 12 RATE
Filiali:
MOBILIFICIO MADAMA
Via Madama Cristina, 22
Telefono 61-300

Springtex TESSUTI C. RE UMBERTO 41

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI vi serve meglio

ELETTRICISTI
per apparecchi (frullatore aspirabili elettrici e motorini) rivolgersi direttamente alla Fabbrica MANELLI, V. Borgo T. tel. 74-065

SERRANDE
COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI
PEROTTO & C. - VIA PARMA 51 - TEL. 22-532

Contro la **STITICHEZZA** a suo con i seguenti usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali
ASTUCCO 30 PILLOLE
IN TUTTE LE FARMACIE
DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

RITAGLI LAMIERINO SILICIO
cercasi qualsiasi quantitativo
Telefono 60-433 ITCOM
Via Saluzzo, 42 bis - TORINO

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. A. GONDET, specialista in MALATTIE delle PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 38 - dalle apparato
Riceve ore 9-10 15-20 Festivi 10-12

CERCHIAMO
per gruppo americano BREVETTI di qualsiasi genere per sfruttamento Stati Uniti. Il rappresentante del gruppo sarà in Europa dal corrente Luglio. Scrivere dettagliato: Intercontinental Inventions Management Corp. - 8, rue Jules Lefebvre - Paris 9e (France).

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 Telefono 41 104

COMUNICATO
La Centenaria Ditta CORA di Torino ha il piacere di annunziare al pubblico ed a tutta la sua affezionata clientela, la messa in vendita dei suoi classici:
VERMOUTH BIANCO E ROSSO
qualità "ANTEGUERRA" garantiti a base di puro zucchero con esclusione di concentrati, semidolci, ad altri surrogati dolcificanti.
Ogni bottiglia porta una fascia di garanzia
G. & L. F.lli CORA - Torino
Casa fondata nel 1835

IL DENTIFRICIO PIU' EFFICACE
ALBA Rumianca

FABBRICA MOBILI
GIOVANONE
Corso FRANCIA, 9
Telefono 53-760
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

Gli affari vanno bene
PERCHE' GUADAGNO TEMPO RADENDOMI CON
Ilos-Lactis
CREMA SPECIALE PER RADERSI SENZA SAPONE E SENZA PENNELLO
SOFFIENTINI - MILANO

buon appetito!
un **Gancino**
VERMUT BIANCO GANCIA CENISIO

NECROLOGIE

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro ha resa la sua bell'anima a Dio

Terli Giuseppina in Musso
Proprietaria dell'Albergo S. Anna
Madre esemplare

lasciando nel dolore il marito Musso cav. Domenico e il figlio Luigi che tanto la adoravano; i fratelli Romeo e Beppe con le rispettive famiglie, i cognati Giulio e Giuseppe, la cognata Adelina, i nipoti, i parenti, la famiglia Consiglio e amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 8,30 partendo da via Gioberti 25 (Albergo Sant'Anna).

Pompe Funebri Genia - Telefono 46.818

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Allol Antonio
Capo tecnico FIAT Motor, Ferro

Angosciati ne danno il triste annuncio, la moglie Faletti Anna, il papà Luigi, la figlia Maria col marito Depaoli Bartolomeo e figli, Anna col marito Perone Luigi e figli, i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 9,30 partendo da via Ivanoe 33. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-122

Serenamente come visse, confortato dalla Benedizione Papale e sorretto dall'affetto dei suoi cari, improvvisamente rendeva l'anima a Dio, alle ore 7,30 del giorno 5 agosto.

Re Battista
d'anni 76

Ne partecipano il doloroso annuncio: i figli: Carlo, Elena, Cesare, Marcella, Pierino unitamente alle loro famiglie; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 6 agosto alla ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Cassino Torinese. (25557

Schiantato dalle sofferenze, a soli due mesi dalla repentina perdita del figlio primogenito Giovanni, dopo un'esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, ieri alle 1,40, [illegible] spirava

Marco Vaudetti
d'anni [illegible]

La moglie Maria Nicco, il figlio ing. Augusto, fratelli, sorelle, nuore, cognato, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali in Cassino Torinese giovedì 7 agosto alle ore 9, da via Torino 1. La famiglia ringrazia le persone che prenderanno parte al nuovo dolore. (25563

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Monticone Giovanni

Lo piangono l'inconsolata moglie Anna Agnese, la figlia col consorte e figli.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 6 corrente alle ore 16,30 partendo dal vecchio Ospedale di San Giovanni.

La presente serve di ringraziamento alle gentili persone che vorranno partecipare alla mesta funzione. (A

Munito dei Conforti Religiosi è [illegible] in Cuorgnè il 1° agosto il

Dott. Augusto Rossi

Lo piangono la moglie Maria Balliano, i fratelli Francesco, Giuseppe e Teresa e parenti tutti, i quali ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore ed hanno voluto rendere omaggio al caro Estinto. (26571

Il P. C. Juventus ha il dolore di partecipare la morte del

Comm. Angelo Qualco

padre del comm. Armando Qualco, membro del Consiglio Direttivo della Società.

Pompe Funebri Croce Nera Tel. 42.122

Nel terzo doloroso anniversario della tragica fine del

Magg. Faletti Cav. Pietro

Tre volte decorato al valor Mil. Ferito sul fronte greco-Albanese

la sua Pia coi piccoli Carlo e Fernanda, con rimpianto acerbo e con dolore immutato Lo ricorda a quanti conobbero Lo [illegible] apprezzandone le alte doti di uomo e di Soldato.

La Messa di suffragio verrà celebrata in Asti il giorno 7 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa di San Paolo.

Si ringraziano i buoni che si uniranno nelle preghiere. (26564

Da un anno riposa nella pace dei giusti l'indimenticabile

Ten. Alicante Giuseppe

I genitori con immutato dolore ricordano il triste anniversario e quanti lo abbero caro. Messe di suffragio venerdì 8 nella Chiesa B. Cottolengo, via Luini, alle ore 6,30 - 7 - 8, domenica 10 in Borgo Regio.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi alle [illegible] preghiere. (26562

La vedova Vittoria Pacia Toe, il fratello Libero Emilio e famiglia e parenti tutti dell'indimenticabile

Ten Camillo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, ed in modo speciale i cav. Durando e cav. Pellone, affezionati amici del povero Estinto. Un ringraziamento particolare a coloro che hanno inviato fiori, ed agli amici commercianti che vollero onorarlo con opere di bene. (26569

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

L. ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

PROIETTORE cinematografico nuovo modello recente vendo occasione. Scriv. cassetta 2188 SPI Torino.

BOTTAMI botte lamiere pochissimi rotaie usate acquistiamo. Scriv. Metallurgica Pea, S. Croce 11, Brescia

BERBATOI natta qualsiasi capacità costruiamo su ordinazione. Preventivi a richiesta. Perino, Rossini 3. Telefono 45-002. 26571

BENDA Ditta autoraccorti dispone nando D 65 e 666 ribaltabili nuovi offresi presso seria impresa o stabilimento per lavori in Torino o provincia. Telef. 23-351. 26740

STABILIMENTO Torinese fabbricazione in grande serie macchinario specialistico indispensabile tutte industrie, ottima organizzazione commerciale, tratterebbe con persona od ente concessione esclusività vendita. Scrivere Lanzone, c. Mediterraneo 68. Tel. 33-025

SUGHERO espanso lastre 502100 spessore cm. 7 pronto vendesi. Scriv. cassetta 5085, SPI, Torino.

TORNIO idraulico capacità minima bl. 30 circa occasione cercasi. Scriv. cassetta 3071, SPI, Torino.

VENDESI partita penne st